



Navi più leggere, sicure e veloci: nei trasporti marittimi il futuro è nelle nanotecnologie

Nella lotta ai combustibili fossili e nella ricerca sull'innovazione la chiave del futuro del settore: a Napoli esperti a confronto nell'incontro promosso dal gruppo Lauro

La sfida è quella di raggiungere le zero emissioni entro il 2050

Così il settore armatoriale si interroga sulla necessaria accelerazione in tema di ecosostenibilità: già oggi, del resto, la blue economy mobilita il 90% delle merci e la crescita del trasporto passeggeri tra le isole e la penisola, in Italia, è esponenziale. Metanolo verde, idrogeno verde, ammoniaca, gas naturale liquefatto (Gnl) e nucleare sono i combustibili del futuro: nel mondo della diversificazione energetica molto sta facendo la ricerca sulle nano-materie. Implementare la rete virtuosa tra le imprese e gli innovatori è essenziale per lo sviluppo economico del nostro Paese grazie alle potenzialità economiche del mare. Ma che ruolo possono svolgere le nanotecnologie e l'innovazione nel progressivo cambio di paradigma? Se ne è parlato alla Volaviamare in un incontro organizzato dal gruppo Lauro e moderato dal giornalista Pasquale Raicaldo.

“Con i cantieri Megaride e Marintecnica investiamo nel mondo delle tecnologie e nella ricerca ad esso correlata, certi che l'innovazione sia la strada maestra per ridurre l'impatto ambientale e creare occupazione - ha sottolineato Salvatore Lauro, presidente di Volaviamare - crediamo che le nanotecnologie possano avere utilizzi importanti per la pulizia dei materiali, per incrementare la velocità delle unità, per la loro manutenzione e per innumerevoli altre applicazioni. In questo senso l'impegno nel refitting delle unità, che diventano più performanti e meno inquinanti, non può che essere una priorità per chi opera in questo settore”.

All'incontro promosso dal gruppo Lauro hanno partecipato anche rappresentanti del comparto socio-economico di Napoli e del Mezzogiorno: tra gli altri, Gianna Mazzarella, presidente della Sezione Turismo dell'Unione Industriale di Napoli, Ciro

Fiola, presidente della *Camera di Commercio di Napoli*, Antonio Prigiobbo, founder di *NaStartUp*, l'acceleratore per startup che ha appena celebrato i suoi primi dieci anni di vita.